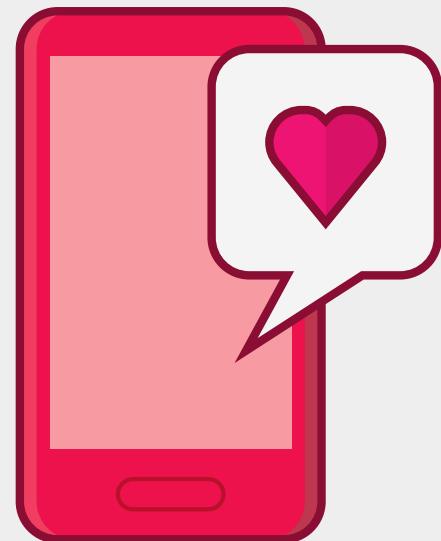
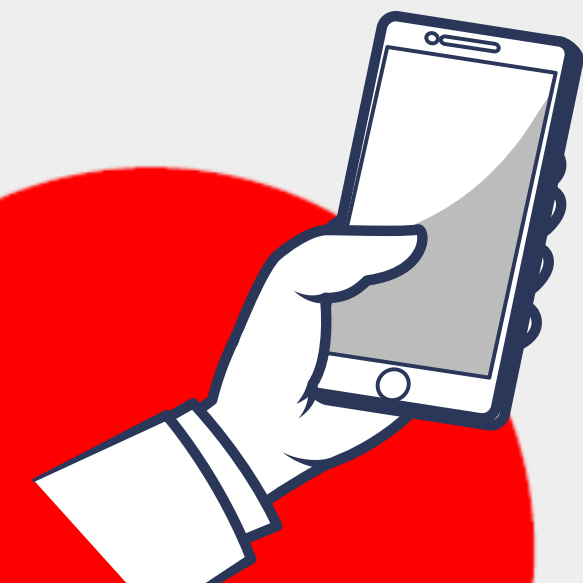


A che età comprare il primo smartphone ai figli?

Una delle più grandi preoccupazioni per un genitore riguarda l'utilizzo di uno smartphone o di un qualsiasi altro dispositivo mobile da parte del proprio bambino/figlio: c'è un'età consigliata per farlo? Una risposta vera e propria non c'è, così come non esiste, probabilmente, un momento ideale per dare a un bambino un device di questo tipo. Educatori, medici, psicologi e pedagogisti preferiscono non esprimersi in modo univoco e lasciano che siano i genitori a decidere quando dare al proprio figlio/figlia un dispositivo di questo tipo. Probabilmente, il momento ideale potrebbe coincidere con l'inizio della scuola superiore



Sensibilità e maturità: i due fattori chiave

L'età giusta dipende da due fattori: dalla sensibilità dei genitori e dalla maturità dei figli. Ci sono famiglie che si dimostrano favorevoli alla digitalizzazione e non pongono limiti all'uso di questi dispositivi ai propri bambini, altre che invece stabiliscono dei severi limiti e altre ancora che partecipano attivamente al loro utilizzo.

Diverse ricerche svolte nel nostro Paese hanno messo in evidenza quanto possano incidere altre dinamiche nelle scelte di una famiglia: dal titolo di studio dei genitori fino alla situazione economica, l'apertura o la chiusura verso i dispositivi mobile dipende anche da questi fattori.

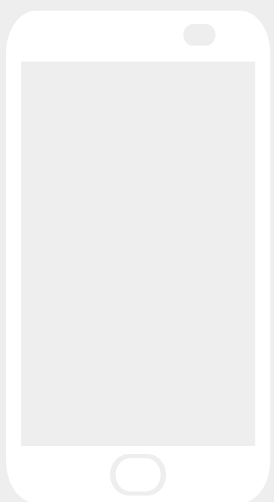


Far finta che smartphone e tablet non esistano è una strategia controproducente: la proibizione non è mai la soluzione vincente. Per i bambini o gli adolescenti sarebbe importante condividere l'uso di questi dispositivi con i propri genitori, che dovrebbero svestire per un momento i panni genitoriale e indossare quelli degli educatori/supervisor. Per questo motivo, prima di regalarne uno è importante parlare con loro in modo schietto stabilendo una serie di regole per l'utilizzo di questi device.





Il Bel Paese è al primo posto in Europa per la diffusione di smartphone e i bambini italiani tendono a usarli anche in età precocissima. Tenere lontani i più piccoli da dispositivi di questo tipo è stato uno dei mantra dei pedagogisti ed educatori negli ultimi anni, che hanno anche riconosciuto come un uso "appropriato e ragionato" di smartphone e tablet possa aiutare migliorare anche lo sviluppo cognitivo dei più piccoli. È importante che il tempo trascorso davanti a uno schermo non vada inficiare quello passato con la propria famiglia e, soprattutto, non venga tolto a quelle attività che sono ritenuti fondamentali nel percorso di crescita di un bambino (dal gioco fino al sonno). Quindi, è fondamentale che il tempo passato con smartphone o tablet non vada a interferire con queste attività.



Il primo smartphone arriva verso i dieci anni

Diverse associazioni di consumatori del Bel Paese hanno realizzato una serie di interessanti studi sull'argomento: in Italia un bambino riceve mediamente il primo smartphone verso i 10 anni, ed è difficile trovare undicenni o dodicenni che non abbiano uno smartphone. Le bambine e le ragazze riescono a ottenerne uno molto più precocemente rispetto ai maschietti.



Negli ultimi anni sembra essere cambiata anche l'opinione di pediatri, medici, pedagogisti ed educatori che hanno individuato nei dieci anni il periodo propizio per regalare un device di questo tipo ai propri figli. I bambini ormai utilizzano questi dispositivi in età sempre più precoce e alcune ricerche europee hanno dimostrato un utilizzo senza controllo di Internet anche sotto gli otto anni di età.



I "nativi digitali" sono abituati sin da piccoli all'uso delle interfacce touch e per loro dispositivi di questo tipo sono qualcosa di assolutamente naturale. Certo, i numeri italiani fanno sorridere se confrontati a quelli di paesi del Nord Europa come la Norvegia, dove la media dei bambini che utilizzano uno smartphone nella fascia d'età compresa tra i tre e i quattro anni d'età sfiora il 25%, arrivando a un 50% nel caso dei tablet. Per questo motivo non è facile per un genitore far capire al proprio bambino che possedere un dispositivo di questo tipo comporta anche delle responsabilità, e che bisogna tenere dei comportamenti adeguati e prestare attenzione a determinate trappole che si celano in Rete.



Un dispositivo di questo tipo, però, può aiutare anche mamma e papà a limitare le loro ansie e preoccupazioni: in che modo? Tramite, per esempio, il GPS e qualche app è possibile conoscere in tempo reale la posizione del proprio bambino e tenere sotto controllo i suoi spostamenti. Tramite qualche app è possibile verificare i messaggi e le chiamate che riceve il bambino per evitare qualsiasi tentativo di cyberbullismo.



Uno smartphone può essere d'aiuto anche in altri modi: se il bambino si trova in difficoltà, infatti, può sempre chiamare i propri genitori o familiari.